



Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana - ONLUS

Sede legale: largo Caldera, 11 - scala A - int.2 - 37122 Verona
Sede operativa: p.za Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda - VR
Fax: 045 74431137 Codice fiscale: 93044990237 C. C. postale: 15743370
e-mail: afi@afifamiglia.it web: www.afifamiglia.it



Verona, 14 Ottobre 2007

A: Senatori e Deputati della Repubblica Italiana
pc: Ministro per le politiche familiari
Presidente del Consiglio dei Ministri

Al fine di riconoscere il ruolo fondamentale di cura, educazione e mantenimento dei figli e delle persone a carico, anche in base al dettato costituzionale di cui agli art. 30 e 31, e visto che nel **DISEGNO DI LEGGE N. 1817** “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*”, nonché il **DECRETO LEGGE** correlato “*recante disposizioni urgenti in materia finanziaria*”, la famiglia non è praticamente presa in considerazione, si propongono degli emendamenti atti a recuperare promesse e propositi non mantenuti emersi in modo particolare nella Conferenza Nazionale sulla Famiglia promossa dal Governo.

Gli emendamenti proposti sono in linea con le aspettative espresse nei documenti precedenti presentati dall’Afi – **Associazione delle Famiglie** sia in occasione della Conferenza Nazionale della famiglia che in occasione del DPEF e in preparazione della legge finanziaria.

Gli emendamenti proposti sono a costo zero (indicato nel singolo emendamento) o onerosi, rispetto ai due testi, il disegno di legge e il decreto legge.

Per far fronte all’ulteriore necessità di reperimento di risorse, sia in merito alle detrazioni fiscali, agli assegni familiari che alle maggiorazioni di ulteriore detrazione ICI, si invita il Governo a trovare le necessarie fonti tramite ulteriori riduzioni degli sprechi o altri metodi che non penalizzino comunque la famiglia. Ci si auspica (e stima) una necessità di risorse per almeno 1 miliardo di euro.

Detrazioni fiscali.

Premesso che il sistema di detrazioni fiscali, così come inteso ed applicato, non ci trova in sintonia di giudizio, si chiede almeno di intervenire sull’attuale sistema se non nel metodo almeno sul livello quantitativo degli interventi.

Si chiede pertanto di **destinare ulteriori risorse** in tre ambiti particolari:

1. aumento delle detrazioni con valore di partenza di 1000 euro per persona a carico e linearizzazione della somma detrazione + assegni familiari in funzione del carico familiare per evitare le attuali contorsioni e distorsioni che creano disparità di trattamento tra diverse famiglie e quindi iniquità.
2. Estensione dell’erogazione degli assegni familiari per figli a carico oltre al diciottesimo anno di età.
3. Trasformare l’assegno di 150 euro per i soggetti passivi dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, la cui imposta netta dovuta per l’anno 2006 risulta pari a zero, (di seguiti chiamati incapienti) in vero e proprio assegno familiare in modo che si



trasformi da intervento occasionale (inserito nel decreto legge) ad intervento strutturale (da inserire nella legge finanziaria). (*Intervento a costo zero per il 2008*)

4. Aumentare a 500 euro l'assegno per ogni familiare a carico degli incapienti

Emendamenti in materia di ICI e affitti

Art. 2. (*Riduzione della pressione fiscale*)

Dopo il comma 2 bis:

Aggiungere: *Il limite di 200 euro può essere aumentato di 50 euro per ogni persona a carico convivente e non proprietario di quote dell'abitazione medesima.*

Al comma:

2-ter. L'ulteriore detrazione di cui al comma 2-bis si applica qualora i soggetti passivi dell'imposta abbiano un reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non superiore a 50.000 euro. ».

Aggiungere: *più 10.000 euro per ogni persona a carico e abitante nella medesima abitazione.*

Al comma:

d) dopo il comma 1-bis sono inseriti i seguenti:

«1-ter. Ai giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni, che stipulano un contratto di locazione ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale, sempre che la stessa sia diversa dall'abitazione principale dei genitori o di coloro cui sono affidati dagli organi competenti ai sensi di legge, spetta per i primi tre anni la detrazione di cui al comma 1-bis lettera a) alle condizioni ivi previste.

Togliere: *di cui al comma 1-bis lettera a) alle condizioni ivi previste.*

Aggiungere: *di cui al punto a) fino ad un reddito complessivo di 30.000 euro.*

Tale detrazione spetta anche alle giovani coppie sposate nei primi tre anni di matrimonio fino ad un'età massima di entrambi i coniugi di 35 anni.

In riferimento al DECRETO LEGGE Art. 21 (Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica)

inserire nel DISEGNO DI LEGGE 1817:

I finanziamenti previsti per l'edilizia residenziale e popolare e per il piano affitti devono essere finalizzati e destinati, almeno in quota parte, a giovani coppie sposate o in procinto di sposarsi, sia in termini di affitto a prezzi agevolati che nell'acquisto di immobili di edilizia pubblica, con il vincolo di residenza per almeno 3 anni.

In questo modo si evitano, o quantomeno si riducono, le spirali speculative consentendo alle giovani coppie di accedere a queste agevolazioni. E' cosa nota oramai che nei normali bandi le giovani coppie non riescono quasi mai a raggiungere posizioni favorevoli nelle graduatorie, sopravanzate da speculatori, elusori ed evasori.

(emendamento a costo zero)

Si è visto infatti che la speculazione è tale da far fare richiesta di case di edilizia popolare a basso prezzo ad incapienti o persone a reddito bassissimo, per essere ai primi posti



nelle graduatorie di bando, per poi rivendere tali abitazioni con promessa di acquisto dopo 10 anni. Questo per eludere i vincoli del bando (vedi il caso del presidente Ater riportato sull'Espresso n. 41 18/10/2007).

Curiosità.

Nel DISEGNO DI LEGGE 1817, *finanziaria 2008*, la parola famiglia o familiare compare solo tre volte. La prima volta a pag. 61 (art. 46 *Disposizioni sulla spesa sull'uso dei farmaci*) e due volte all'art 54 dedicato alle adozioni e affidi.

E' un segno tangibile della sensibilità dimostrata da questa finanziaria in merito alle politiche familiari.

Rimaniamo sempre disponibili a chiarimenti ed approfondimenti in merito alle nostre proposte.

Roberto Bolzonaro

Presidente
Afi - Associazione delle Famiglie
Confederazione Italiana